



Trieste CRONACA

di **Benedetta Moro**

Tra i figli rimasti senza il sostentamento di mamma Provincia viene a galla anche il progetto Overnight dell'Asuits, i cui operatori lavorano direttamente sulla strada nelle notti della movida grazie a un camper itinerante con l'obiettivo di prevenire l'uso di alcol e droghe e diffondere attraverso il dialogo diretto con i giovanissimi una cultura di contrasto alle dipendenze e agli eccessi. Sì, ripartirà, ma vacilla la data di avvio della dodicesima edizione, poiché il cuore del programma, ovvero i bonus da cinque euro riservati a giovani dai 16 ai 25 anni affinché possano usare gratuitamente un taxi ed evitare così di mettersi al volante sotto i fumi dell'alcol, non ha ancora trovato un nuovo finanziatore. Servono 10mila euro per sponsorizzare 2000 buoni. Chi riuscirà a fare da mecenate? La Regione? Il Comune? O forse l'Azienda sanitaria stessa? Per ora ancora nessuna risposta concreta.

«La presenza degli operatori di Overnight è sicuramente garantita, ma dobbiamo capire ancora come finanziare i buoni taxi da cinque euro, di cui negli anni scorsi si occupava la Provincia - afferma Antonia Contino, responsabile del progetto -. Fino a quando non definiamo queste cose, non sappiamo quando si comincia». L'iniziativa è davvero importante perché fornisce l'aggancio per veicolare il messaggio del "non esagerare con cocktail, vino e annessi e connessi", e riguarda anche l'uso e l'abuso di droghe. «Abbiamo oggettivamente constatato una positiva ricaduta anche da questa parte del progetto. Nel momento in cui i nostri operatori consigliano di non mettersi alla guida del mezzo se i ragazzi sono ubriachi, devono fornire per forza anche un'alternativa». Fino a pochi anni fa consisteva nell'autobus, che viaggiava tra Trieste e la baia di Sistiana, luogo quest'ultimo dove si svolgeva la movida. Ma siccome Overnight cerca di collocarsi via via nei posti più frequentati dai giovani durante le serate estive, è poi passato direttamente in via Torino, attuale zona del divertimento, promuovendo appunto queste tessere da sfruttare fino a dicembre per usufruire di un taxi. «La ricaduta dei buoni è molteplice, il messaggio è molto forte e concreto: si tocca con mano e poi ovvia-

CULTURA

Iniziative già sostenute dagli enti provinciali Dalla Regione 600mila euro alle associazioni

Ammontano a 600mila euro i fondi che la Regione metterà a disposizione di enti, associazioni e aggregazioni di Comuni per consentire loro di organizzare le iniziative di carattere culturale in passato sostenute dalle Province. Con una delibera proposta dall'assessore Gianni Torrenti, la Giunta regionale ha approvato i cinque avvisi riguardanti altrettante linee di intervento per il sostegno economico delle attività culturali di preminente interesse territoriale.

Dal momento che, a partire dal 1° luglio 2016, le funzioni svolte in passato dalla Provincia vengono esercitate dalla Regione, quest'ultima ha ritenuto di dare continuità al sostegno dei progetti realizzati nelle annualità pregresse attraverso l'emanazione di quattro distinti avvisi pubblici per settori omogenei, destinati ad enti e associazioni, ed uno specifico riservato alle aggregazioni dei Comuni. In tutti e cinque i casi l'entità del contributo



L'assessore Gianni Torrenti

verrà definita sulla base di un punteggio ottenuto dalla proposta progettuale. La graduatoria verrà stilata da un'apposita commissione, sulla base di criteri qualitativi oggettivi e valutativi già individuati in passato dalle stesse Province. Per i primi quattro avvisi sono state definite quattro fasce di contributo da 2mila, 3 mila, 4 mila e 8 mila euro a seconda del punteggio ottenuto, mentre nel quinto caso le fasce sono sei (da 5 a 20 mila euro). In tutti e cinque i casi gli interessati dovranno presentare domanda alla Regione entro le 12 del 5 luglio.



MOVIDA » IL CASO

Overnight fermo ai box Bonus taxi senza fondi

Archiviata la Provincia, non si sa quale ente debba accollarsi il finanziamento In bilico duemila ticket. Il servizio rientra nel piano anti eccessi per gli under 25

mente è un attrattore, i ragazzi così si avvicinano a noi, parlano, questo è anche ma non solo un pretesto. In generale con Overnight conosciamo meglio le sostanze che girano e forniamo anche supporto ai tassisti nel caso in cui rilevino alcuni problemi durante le serate».

Servono dunque questi 10mila euro per sponsorizzare 2000 buoni. Il Municipio attraverso l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli, che continua a sostenere Overnight promosso dal Dipartimento delle dipendenze dell'Asuits in collaborazione con le cooperative

La Quercia e DuemilaUno e l'associazione Alt, ribadisce di essere in attesa di chiudere la fase di programmazione del bilancio. «Fino a quel momento non conosciamo esattamente le risorse riservate a ciascun progetto - osserva Grilli -. Non posso dare certezze. L'indiriz-

zo è comunque di continuare ad affiancarlo, in quale maniera e con quali risorse è ancora da decidere». Da parte della Regione c'è forse una maggiore certezza: «Devo ancora parlarne con l'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, non abbiamo ancora preso decisioni

in merito - afferma l'assessore alle Politiche giovanili Loredana Panariti -. In tempi brevi sapremo qualcosa, stiamo ragionando su quelli che erano i progetti della Provincia per garantirne la continuità».

Intanto Asuits sta studiando il da farsi, attendendo comun-

SUL CAMPO

«Overnight è un bel progetto, molto sincero, che è consapevole che l'alcol esiste e non impone il proibizionismo ma permette in particolare nelle situazioni critiche che siano i giovani stessi ad aiutare altri giovani. In giro per la città non esiste un'altra cosa simile». A parlare è un ragazzo di quasi 19 anni, Alessio Radessich, non diverso dai suoi coetanei. Anche a lui piace bere qualche bicchiere nei weekend e divertirsi. Ma dopo il corso di formazione dedicato ai ragazzi che vogliono diventare "peer-educator" per partecipare alle uscite del progetto dell'Asuits afferma: «Ora ho un approccio diverso, quello che caratterizza Overnight, che permette ai giovani di evitare situazioni di pericolo e li rende

«Spiego i pericoli ai miei coetanei»

Il diciannovenne Alessio è un "peer-educator" e affianca gli operatori dell'Asuits

più coscienti. Riuscire a scalfire i loro muri mentali e la mentalità secondo cui "se non bevi, non ti diverti" è già un grande passo in avanti per me, così come convincere poi qualcuno a partecipare a Overnight è altrettanto una grande conquista». Parte tutto dal buon esempio e quasi da un telefono senza fili. «Basta convincere una singola persona che il sabato sera non è obbligatorio distruggersi, poi la parola in qualche modo si diffonde - spiega Alessio -. Se prima l'approccio normale con un amico che aveva bevuto troppo era essere troppo pressante op-

MURI MENTALI DA SCALFIRE
Basta riuscire a convincere una persona Poi la parola si diffonde

pure prenderlo in giro, oggi invece riesco ad avvicinarlo in modo quasi "passivo" e ho il polso più fermo».

Ma chi sono questi ragazzi che esagerano e che Overnight cerca di sensibilizzare? «Giovani che abusano dell'alcol nei weekend solitamente - spiega

SINCERITÀ DI BASE
Non si impone il proibizionismo ma si aiutano i giovani

la direttrice del dipartimento delle Dipendenze dell'Asuits, Roberta Balestra - ma non è una dipendenza come la possiamo immaginare negli adulti, che li colpisce ogni giorno. È invece un altro modo di consumare, episodico, ma comunque a rischio, perché hanno uno stato

di alterazione psichica e fanno cose non gestibili, oppure bevono mescolando l'alcol con altre sostanze. Con Overnight diamo molte informazioni nei contesti del divertimento per prevenire incidenti e malattie correlate». Le bevute una dietro l'altra ricadono nel fenomeno cosiddetto del "binge-drinking", letteralmente "abbuffata alcolica", e significa assumere in un'unica occasione (circa due ore) cinque o più unità alcoliche per gli uomini e quattro o più per le donne. A Trieste, secondo il rapporto 2012-2015 del Sistema di sorveglianza Passi (Progressi



delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) eseguito con interviste telefoniche dall'Asuits, si stimava che nelle classi di età più giovani (18-24 e 25-34) circa una persona su quattro ha una modalità di consumo "binge",



**LA REFERENTE
CONTINO**

Al momento
non sappiamo quando
potremo partire



**PANARITI
PER LA REGIONE**

Stiamo
ragionando su come
garantire la continuità



**GRILLI
PER IL COMUNE**

Affiancheremo
i promotori ma dobbiamo
capire in che modo



Personale di Overnight assieme ad alcuni giovani. In alto un taxi in servizio

che che si faccia avanti qualche benefattore - «che potrebbe essere anche una fondazione» -, gli operatori di Overnight sono già al lavoro per verificare la mappa dei luoghi della movida in cui si apposteranno con i «peer-educator», i giovani formati che spiegano ai coetanei

cosa fare e non fare, affiancati dall'équipe di educatori e infermieri del servizio Dipendenze e alcolologia e dalle cooperative sociali. «Dobbiamo capire se via Torino è ancora il polo del divertimento del nostro target, gli under 25 - conclude Contino -. Potrebbero anche essere

Ponterosso o le Rive. Sicuramente punti fissi saranno quelli di fronte alle discoteche, alle sedi di concerti. Stiamo contattando i gestori di Ausonia, Molo IV e Borgo Grotta Gigante per capire quali sono le serate significative per noi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



quasi il doppio rispetto alla media nazionale. Il problema risiede nell'età e nel contesto sociale. «L'ambiente spinge al consumo e questi ragazzi sono in un'età adolescenziale in cui si è molto condizionabili - spiega

Balestra -, in gruppo si spingono l'uno con l'altro. Gli adulti che bevono non sono modelli significativi, e il mercato è molto cambiato con una pubblicità tarata per arrivare al gruppo di giovani attraverso bevande ben

pensate all'origine o con un imballaggio allettante, cose impensabili anni fa. Poi c'è la normativa spesso non rispettata: sotto i 18 anni non bisognerebbe né vendere né mescolare alcolici».

(b.m.)

➔ **LE AUTO BIANCHE**

Tassisti attrezzati contro chi esagera

Sacchetti di nylon a bordo per evitare spiacevoli episodi
«Ma a volte non basta e allora la serata di lavoro è persa»

A raccattare per strada i giovani del weekend, quando questi alzano un po' troppo il gomito, sono spesso i tassisti che li riaccompano a casa sani e salvi. Giovani che si ritrovano in condizioni alcoliche abbastanza critiche. Al punto che sono capitati anche degli spiacevoli inconvenienti che poi hanno costretto i guidatori a terminare il turno notturno prima del previsto.

«Se gli adulti sanno più o meno regolarsi, sono responsabili - racconta S. B., un tassista che di solito lavora di notte - sono i ragazzini dai 15 fino ai 25 anni circa, il sabato soprattutto, che bevono schifezze, sempre di più, e non sanno reggere».

Ecco il profilo dei giovanissimi «ubriacconi», che si moltiplicano d'estate e d'inverno invece scelgono soprattutto il mercoledì per uscire. «Mi chiedo chi si presenta nelle aule universitarie il giovedì» riflette Paolo Bencich, un altro tassista. Ci sono di norma degli orari già prestabiliti, in cui possono capitare episodi non proprio graditi. I tassisti li conoscono già, a memoria.

«Si può stare più o meno tranquilli fino all'una - osserva S.B. - ora entro la quale arrivano anche delle famiglie. Ma poi il *desio*, dalle due fino alle cinque. Non ne prendi uno sobrio in queste zone centrali».

Al volante i guidatori della notte sentono frasi del tipo «questa sera bevo fino a distruggermi» riferisce Bencich. Allora la categoria dei tassisti prende delle precauzioni. Fanno ormai parte delle tecniche del mestiere, sviluppate in anni e anni di esperienza.

Innanzitutto si valuta il livello di alcol, più o meno guardando quanto barcolla il ragazzo. «Se sono mezzi brilli, allora li accetto. Dallo specchietto li monitoro, e che sia estate o inverno apro i finestrini» spiega S.B.

Purtroppo sono le curve a svelare poi qualcosa in più sullo stato di ebbrezza dei passeggeri. «Quelli sono i momenti critici - racconta Bencich - Se sono un po' lucidi, ti avvertono e ci si ferma».

Alcuni guidatori si organizzano con tanto di sacchetti di nylon, quelli da supermercato, che consegnano ai ragazzi non appena la situazione si complica.

Ma non sempre basta, perché a S.B., ad esempio, una volta è successo che una ragazzina, che poi purtroppo ha letteralmente rigettato, era nascosta dietro al suo sedile e di conseguenza non è riuscito a prevenire lo spiacevole epilogo.



Taxi in via Gallina

**MONITORAGGIO
PREVENTIVO**

Li osservo
dallo specchietto
e vedo quanto barcollano

**GLI ORARI
PIÙ CALDI**

Tranquilli
fino all'una. Dalle due
alle cinque la baraonda

«Chi di solito fa danni, paga, e infatti i suoi amici hanno ben che pulito il tappetino, ma comunque non c'è nulla da fare, l'odore impregna troppo il tessuto, anche per una settimana. Quindi io quella sera ho dovuto mettermi l'anima in pace, non potevo più lavorare».

Poi c'è la categoria «ragazzi ubriachi e molesti». «Me n'è capitato uno un giorno che continuava a dare calci al sedile, pugni al volante. A un certo punto l'ho fatto scendere poco prima del punto di arrivo».

Gli adulti, seppur più calmi, danno comunque il loro da fare. «Ci sono gli operai che finito alle 18 di lavorare, poi li portiamo di baretto in baretto a bere, ma sono tranquilli e non danno fastidio» aggiunge S.B.

Resta poi il cliché comune di chi scappa e non paga. «Sono quelli che dicono: «Un atti-

mo, vado su a prendere i soldi» - spiega S. B. - ma ormai mi sono fatto il collo». E quindi anche in questi casi c'è la soluzione: «Chiedo in cauzione il cellulare, perché il documento d'identità non serve a nulla. Bisogna pur salvaguardarsi».

Tutto comunque è sotto controllo: «La sera, è vero, c'è una casistica di ragazzi alterati, ma si verifica un numero limitato di eventi estremi, non è una cosa sistematica - rileva il presidente di Radiotaxi, Davide Secoli -. Il fenomeno esiste, in percentuali accettabili, fa parte delle varie epoche, non c'è una sostanziale differenza con quello che succedeva tempo fa. Devo dire che forse grazie a Overnight almeno i ragazzi hanno la possibilità di un rientro in piena sicurezza. Sia loro che noi - conclude Secoli - abbiamo apprezzato i buoni e il servizio».

(b.m.)